

A...COME ACCOGLIERE
PROTOCOLLO PER L'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI
STRANIERI



❖ **PREMESSA**

I valori della diversità, dell'accoglienza e dell'inclusione fanno tradizionalmente parte dell'identità della nostra scuola. Le differenze personali, culturali e cognitive che caratterizzano i nostri studenti sono considerate opportunità di incontro e di crescita per tutti all'interno della comunità scolastica, dove la centralità di ogni studente è inserita nella prospettiva del suo progetto di vita. Le scelte pedagogiche e didattiche dei docenti sono pertanto orientate, per tutti gli studenti, alla ricerca di strategie per favorire il successo formativo, contrastare la dispersione e sostenere la crescita di ogni studente.

❖ **PRESENZA STRANIERA NEL COMUNE DI CARONNO PERTUSELLA**

La popolazione residente a Caronno Pertusella al 31 dicembre 2018 è di poco meno di 18.000 abitanti (17.938). La componente femminile prevale, anche se di poco più di 200 unità, su quella maschile: 9054 su 8884 (fonte: ufficio Anagrafe – Comune di Caronno Pertusella).

Nell'ultimo quinquennio la percentuale di stranieri residenti nel Comune appare stabilmente attestata intorno al 7,2 - 7,3 %, dunque leggermente superiore alla media del 6,6% della provincia di Varese (dati ISTAT 1° gennaio 2018 – elaborazione TUTTAITALIA.IT),

Come si vede dalla tabella sottostante le nazionalità più rappresentate nel contesto caronnese sono la rumena, che prevale nettamente sulle altre, seguita dalla marocchina e dall'albanese e poi, con presenze al di sotto delle 100 unità, dall'ucraina, peruviana, ecuadorena, senegalese, egiziana, pakistana, brasiliana e cinese.

Romania	346
Albania	124
Marocco	121
Ucraina	83
Perù	60
Ecuador	59
Senegal	53
Egitto	45
Pakistan	39
Repubblica popolare cinese	34

❖ **PRESENZA ALUNNI STRANIERI NEL COMUNE DI CARONNO PERTUSELLA**

Il fenomeno dell'immigrazione verso l'Italia dai paesi in via di sviluppo ha ormai coinvolto da parecchi anni anche il comune di Caronno Pertusella, con flussi consistenti di migranti provenienti in parte dai paesi della Comunità europea, ma in particolare dall' Africa, dal Medio Oriente e dalla Cina, fino a superare oggi la cifra di 1200 stranieri residenti. Nell'ultimo

decennio Caronno Pertusella ha avuto un notevole incremento della popolazione residente, fenomeno dovuto al progressivo allontanamento da Milano e dai comuni limitrofi di molti abitanti, in cerca di zone relativamente meno cementificate e con un minor costo degli alloggi, senza tuttavia spostarsi troppo dall'area metropolitana milanese. Gli stranieri a Caronno Pertusella, al 1° gennaio 2013 sono 1.117 e rappresentano il 6,7% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 23,5% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Albania (11,4%) e dal Marocco (9,6%).

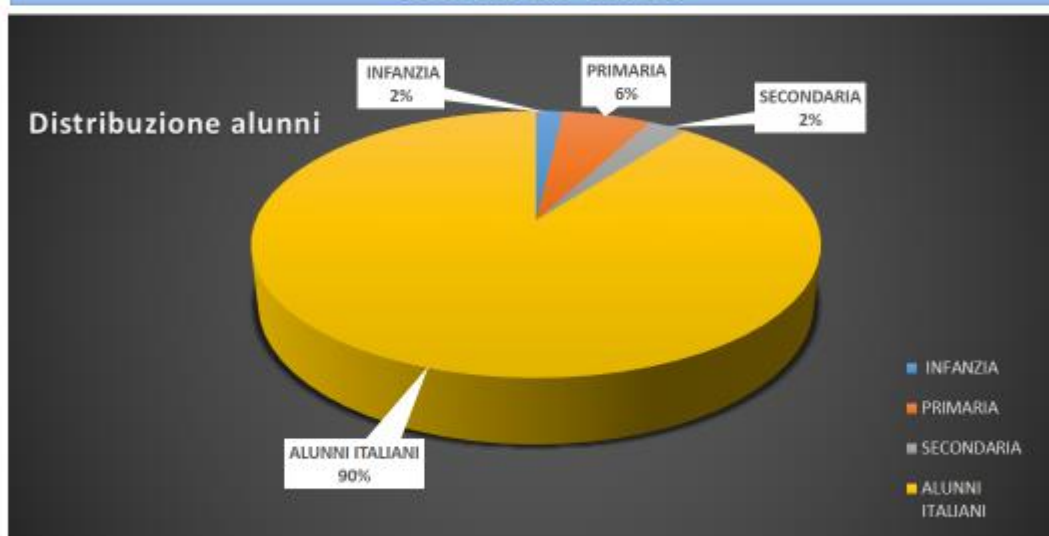
In particolare 15 anni fa è stato istituito nel nostro comune uno SPRAR il cui ente titolare è il medesimo Comune mentre l'ente gestore è la Caritas Ambrosiana con la Scs Intrecci onlus. Questa struttura accoglie richiedenti e beneficiari di protezione internazionale. Tali fenomeni migratori hanno avuto una diretta ripercussione anche sul nostro sistema scolastico. Il nostro Istituto ha sentito quindi la necessità di "attrezzarsi" per accogliere i nuovi alunni stranieri. La nostra scuola può essere definita "pionieristica" in questa area; infatti ha subito dato vita ad una commissione interculturale che si occupasse dell'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Dal lavoro di equipe è nato poi il "protocollo di accoglienza" utilizzato per l'inserimento degli alunni stranieri.

I docenti intuirono poi che occorre progettare e proporre a tutti gli alunni attività di educazione interculturale finalizzate a: promuovere il rispetto dell'altro, il dialogo, l'accoglienza e la valorizzazione della diversità come ricchezza. Iniziarono ad essere proposti e realizzati corsi di aggiornamento rivolti agli insegnanti sulla formazione alla cittadinanza mondiale. La necessità è stata avvertita soprattutto in questi ultimi anni, poiché la crisi economica, che ha colpito tutto il mondo del lavoro, ha portato a reazioni di insofferenza verso "l'altro" e i docenti hanno sentito la necessità di svolgere progetti finalizzati alla valorizzazione delle culture di provenienza degli alunni stranieri presenti a scuola.

Per alcune di queste attività la scuola ha collaborato con diversi operatori:

- Fondazione COE aderendo ad alcune proposte sia nella sede stessa della Fondazione a Barzio, sia presso la nostra sede scolastica.
- Centro Culturale "E. Peri"
- Caritas Ambrosiana e la S.c.s. Intrecci onlus
- Associazione "Pe no Chao"
- Unicef
- Il Sandalo, bottega del commercio equosolidale
- Emergency
- Scuola araba di Caronno Pertusella

INSERIMENTO ALUNNI STRANIERI A.S 2019-2020



FINALITÀ

Il protocollo di accoglienza si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema d'accoglienza di alunni stranieri
- facilitare l'ingresso di bambini e ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale
- sostenere gli alunni neo arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione
- promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.
- garantire il diritto all'istruzione agli alunni non italofoeni, con difficoltà di vario livello riscontrate nelle competenze linguistiche in lingua italiana onde favorirne il successo scolastico e la crescita educativa
- riconoscere e valorizzare le diversità, favorire lo scambio fra diverse culture e promuovere l'educazione interculturale
- promuovere il senso di appartenenza alla comunità scolastica
- sostenere l'apprendimento dell'italiano L2 con laboratori linguistici per le diverse fasi dell'apprendimento e per livelli e scopi differenti

- contrastare il ritardo e l'abbandono scolastico
- organizzare la formazione dei docenti sui temi dell'insegnamento / apprendimento dell'italiano come seconda lingua
- fornire linee guida per adattare il programma e la valutazione
- fornire linee guida e modelli per la predisposizione di piani personalizzati (PdP alunni non italofoeni) e la modifica dei curricula
- coinvolgere le famiglie nel progetto educativo per i loro figli

ORGANIZZAZIONE DEL PROTOCOLLO

Il protocollo delinea prassi di carattere:

- amministrativo e burocratico – PRIMA FASE
- comunicativo e relazionale – SECONDA FASE
- educativo-didattico – TERZA FASE
- sociale – QUARTA FASE

➤ **PRIMA FASE: AMMINISTRATIVO-BUROCRATICO-INFORMATIVO**

Questa fase viene eseguita dalla Segreteria e rappresenta il primo approccio dei genitori stranieri con l'istituzione; al fine di garantire un'adeguata cura nell'espletamento di questo incontro di carattere amministrativo e informativo, si ritiene utile nel caso dotare la segreteria di moduli in versione bilingue, onde facilitare la raccolta delle informazioni.

○ COMPITI SEGRETERIA

- Iscrivere l'alunno utilizzando anche la modulistica bilingue eventualmente predisposta;
- Acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica

- Informare la famiglia sull'organizzazione della scuola e sul territorio
- Fornire ai genitori la modulistica per facilitare la comunicazione con gli insegnanti (assicurazione, uscite, assenze, discipline, progetti, materiali necessari, presenza del genitore a scuola...);
- Controllare i documenti scolastici e sanitari.

La segreteria richiede alla famiglia:

- permesso di soggiorno rilasciato ai genitori se l'alunno ha meno di 14 anni, in caso di attesa di rilascio si accetta la ricevuta della questura attestante la richiesta.

In mancanza di documenti, la scuola iscrive comunque il minore straniero, poiché la posizione di irregolarità non influisce sull'esercizio del diritto all'istruzione.

- documenti sanitari: la scuola è tenuta ad accertare se sono state praticate agli alunni le vaccinazioni obbligatorie, richiedendo la presentazione della relativa certificazione. Se il minore ne è privo, la famiglia può rivolgersi ai servizi sanitari perché definiscano la situazione vaccinale ed eseguano gli interventi necessari. In ogni caso, la mancanza di vaccinazioni non può precludere l'ingresso a scuola. Se il minore non è vaccinato e la famiglia dichiara di non voler provvedere, tale decisione deve essere comunicata alla ASL di competenza.

- fissare il primo incontro tra le famiglie e le f.s. inclusione stranieri e successivamente avvisare le funzioni strumentali.

MATERIALI:

Moduli d'iscrizione, eventualmente in versione bilingue; modulistica varia. Per gli alunni che si iscrivono durante il periodo estivo, l'inserimento effettivo nella classe avverrà nel mese di settembre, prima dell'inizio delle lezioni.

➤ **SECONDA FASE: COMUNICATIVO-RELAZIONALE**

○ COMPITI f.s. inclusione stranieri

- Esamina la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione;
- Effettua un colloquio con la famiglia o figure di riferimento, durante il quale raccoglie informazioni su: situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno; fornisce informazioni sull'organizzazione della scuola;

- Fa presente la necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia o Enti e figure di riferimento;
- Effettua un colloquio con l'alunno per la valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento;
- Propone, sulla scorta degli elementi raccolti durante il colloquio, la classe e l'indirizzo d'inserimento, tenendo conto dell'età anagrafica, dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, di un primo accertamento di competenze ed abilità, delle aspettative emerse dal colloquio.
- Fornisce le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe;
- Individua eventuali percorsi di alfabetizzazione.

MATERIALI

Scheda dati e profilo dello studente (allegato A)

Fra l'atto formale dell'iscrizione e l'effettivo inserimento in classe intercorrerà un lasso di tempo (max. 1 settimana) che permetterà di curare l'inserimento stesso. Da valutare un primo periodo di inserimento graduale (orario antimeridiano).

○ COMPITI F.S.

- Predisporre schede di rilevazione della competenza linguistica ed eventualmente di altre abilità;
- Promuovere l'attuazione di laboratori linguistici, individuando risorse interne ed esterne e spazi adeguati, facilitando, dove necessario, il coordinamento tra gli insegnanti che fanno alfabetizzazione;
- Favorire e facilitare il rapporto con la famiglia o con altre figure di riferimento.
- Stabilire contatti con Enti Locali, Servizi, Associazioni di volontariato, altre Istituzioni Scolastiche per fare proposte, progetti e corsi di formazione.

4. PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE ALLA SCUOLA E ALLA CLASSE

I criteri di riferimento per l'assegnazione alla classe sono deliberati dal Collegio Docenti sulla base di quanto previsto - dalle "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" del febbraio 2014: "...gli alunni stranieri vengono iscritti, in via generale, alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio Docenti deliberi, sulla base di specifici criteri, l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto, tra l'altro, delle competenze, abilità e dei livelli di conoscenza della lingua italiana dell'alunno. In questo caso è prevista al più

l'assegnazione alla classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella anagrafica".

Sulla base di quanto previsto dall'art. 45 del DPR 31/08/1999 n° 394, i minori stranieri, soggetti all'obbligo scolastico, vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che i docenti della Commissione che hanno seguito l'iter d'iscrizione dell'alunno suggeriscano l'inserimento in una classe diversa, tenendo conto:

- a. dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica
- b. dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione con particolare attenzione alla competenza d'uso della lingua italiana
- c. del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza
- d. del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno
- e. della capacità di accoglienza della classe d'inserimento (numero degli alunni, composizione e tipologia degli alunni).

Per una decisione avveduta e corretta, oltre alle informazioni acquisite precedentemente, è necessario avere informazioni sui sistemi scolastici dei Paesi di provenienza, sulla tipologia dei loro curricula, sulla durata e sul calendario scolastico. A tale scopo si consiglia l'acquisto e la consultazione di fonti informative relative ai sistemi scolastici degli altri Paesi.

DETERMINAZIONE DELLA CLASSE (soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, f.s. Inclusione stranieri)

L'individuazione della classe è determinata dal Dirigente Scolastico, sentite le f.s. inclusione stranieri, e deve avvenire sulla base dell'età anagrafica e della scolarità pregressa nel Paese di provenienza; di norma si tratta della classe successiva a quella frequentata nel Paese d'origine.

Una volta scelta la classe, il Dirigente procederà all'individuazione della sezione in cui inserire l'alunno straniero

Una volta determinata la classe comunicherà direttamente o attraverso le funzioni strumentali il nuovo inserimento all'insegnante coordinatore e al Consiglio di Classe che predisporranno il percorso di accoglienza.

➤ **TERZA FASE: EDUCATIVO-DIDATTICA**

In questa fase le funzioni strumentali dopo aver valutato il nuovo alunno individuano i più opportuni percorsi facilitati di inserimento (necessità di corsi integrativi in alcune materie, inserimento in laboratori di lingua italiana, anche organizzati da agenzie esterne,

presenta la proposta dell'attività da svolgere al Dirigente scolastico e coinvolge il consiglio di classe allo svolgimento dell'attività programmata.

Il CdC, dopo una prima fase di osservazione e dopo aver acquisito la scheda di rilevazione e valutazione delle competenze linguistiche dell'alunno, predisporrà il **PdP per alunni non italofoeni. (Allegato B)**

ACCOGLIENZA

L'accoglienza non può essere una fase definita nel tempo, ma dovrebbe corrispondere ad una modalità di lavoro atta ad instaurare e mantenere nella scuola un clima accettabile e motivante per tutti i protagonisti dell'azione educativa (genitori, alunni, docenti, collaboratori scolastici). La collegialità è fondamentale in tutte le fasi della programmazione: la lingua è trasversale a tutte le discipline e l'alunno appartiene alla classe, non ad un unico insegnante. Sarà compito degli insegnanti preparare l'accoglienza predisponendo attività mirate a:

-Sensibilizzare la classe all'accoglienza del nuovo compagno e favorire l'inserimento dell'alunno straniero nella classe informando i compagni del nuovo arrivo e creando un clima positivo di attesa;

-Favorire la conoscenza dei tempi e dei ritmi della scuola e facilitare la comprensione dell'organizzazione delle attività;

-Rilevare i bisogni specifici di apprendimento;

- Individuare ed applicare modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, stabilendo contenuti minimi ed adattando ad essi la verifica e la valutazione; **(Vedi documento di Valutazione alunni non italofoeni, ALLEGATO C)**

-Programmare il lavoro con gli insegnanti che seguono l'alunno straniero

L'INSERIMENTO NELLA CLASSE

Dopo l'assegnazione al plesso e alla classe, il Dirigente e le funzioni strumentali che hanno seguito l'iter d'accoglienza, convocano i docenti della classe con il seguente ordine del giorno:

a – passaggio dei dati raccolti

b – comunicazione delle risorse umane e strumentali disponibili

c – definizione di alcuni interventi comuni richiesti a tutti gli insegnanti

- indagine sul livello di padronanza della lingua italiana per la quotidianità e per lo studio
- semplificazione dei contenuti disciplinari

d – definizione di due percorsi di facilitazione linguistica

- per l'alfabetizzazione
- per lo studio.

Successivamente, per facilitare l'attuazione del punto d), qualora sussistessero le condizioni si organizzeranno laboratori linguistici.

LA PRIMA CONOSCENZA

Nei giorni successivi all'iscrizione i docenti incaricati della prima accoglienza

- daranno al nuovo alunno alcune conoscenze logistiche riguardanti: l'edificio, le discipline, l'orario
- approfondiranno la conoscenza della storia scolastica del bambino
- accerteranno il grado di conoscenza e di utilizzo orale e scritto della lingua italiana, della lingua inglese e della lingua francese e le competenze matematiche; per questo colloquio si seguiranno come traccia alcune schede predisposte. Si valuterà, inoltre, per ogni caso l'opportunità di un colloquio con i genitori. Anche in questa fase per alcune situazioni che lo richiedono si prevede l'intervento del mediatore linguistico.

La Famiglia (o gli Enti di riferimento)

- Collabora con la scuola al percorso didattico/ educativo del figlio/figlia.
- Condivide il P.D.P. elaborato dal CdC.
- Mantiene i contatti con gli insegnanti.
- Verifica la regolarità della presenza e gli esiti conseguiti (registro elettronico) e colloqui con i docenti.

QUARTA FASE: LA COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

Per promuovere la piena integrazione dei ragazzi nel più vasto contesto sociale per realizzare un progetto educativo che coniughi insieme pari opportunità con il rispetto delle differenze, la scuola terrà conto delle risorse del territorio, cercherà la collaborazione con

servizi, associazioni, luoghi d'aggregazione e, in primo luogo, con l'amministrazione locale per costruire una rete d'intervento che rimuova eventuali ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale.



✓ **ALLEGATO A** **SCHEDA DATI E PROFILO STUDENTE**

Cognome e nome alunno/a:

.....

Luogo di nascita: *Data di nascita:*

.....

Età:*anni Sesso:*

Classe frequentata:

.....

migrante

nomade

Bambino/a:

figlio/a di migrante

figlio/a di coppia mista

Nazione di provenienza:

.....

Progetto di permanenza: definitivo di passaggio

Composizione della famiglia: si allega scheda di iscrizione

Riferimento per le comunicazioni:

.....
.....
.....

BIOGRAFIA SCOLASTICA

Scuole frequentate

Asilo nido: Scuola materna Scuola elementare scuola media

Durata calendario scolastico del Paese di provenienza

Materie preferite:

Eventuali altre informazioni sulla scuola d'origine:.....

Lingua straniera conosciuta:
.....

Religione:
.....

Utilizzo P.C.:

SITUAZIONE LINGUISTICA

PRATICHE LINGUISTICHE QUOTIDIANE

→ Quale lingua usa per comunicare?.....

LA LINGUA NAZIONALE

→ Qual è la lingua usata a scuola nel paese d'origine?

.....

→ Il bambino sa leggere e scrivere nella lingua nazionale del Paese d'origine?

.....

→ Il bambino frequenta corsi d'insegnamento della lingua d'origine in Italia?

.....

.....

COMPETENZE RILEVATE

	AREA LINGUISTICA <u>ITALIANO</u> <u>ORALE</u>	AREA LINGUISTICA <u>ITALIANO</u> <u>SCRITTO</u>	AREA LOGICO- MATEMATICA	ABILITÀ EXTRA LINGUISTICHE
Competenze:				
Carenze:				

AREA RELAZIONALE.....

Dagli elementi acquisiti nel corso del periodo di osservazione dal.....al..... si propone l'inserimento al plesso....., classe.....

Caronno Pertusella,

La funzione strumentale

.....

DISPOSIZIONE FINALE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

.....

Caronno Pertusella,

Il Dirigente Scolastico

.....

✓ **ALLEGATO B** **PDP per alunni stranieri**

Si rimanda al PDP dell'Istituto con particolare riferimento alla SEZIONE: I DATI ALUNNO in cui occorre precisare la tipologia del Bisogno educativo speciale:

- alunno straniero giunto in Italia nell'ultimo triennio (si intendono gli alunni che hanno superato la prima alfabetizzazione ma ancora non hanno raggiunto quelle competenze nella lingua italiana tali da poter affrontare le materie di studio)
- alunno straniero che pur essendo in Italia da più anni trova difficoltà nella lingua italiana ed in particolare in quella dello studio

oppure

- ALUNNO NAI (si intendono gli alunni stranieri inseriti per la prima volta nel nostro sistema scolastico nell'anno scolastico in corso e/o in quello precedente) per il quale è prevista un'apposita sezione (sezione 3 NAI)

✓ ALLEGATO C LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

1. **NORMATIVA VIGENTE IN MATERIA DI STUDENTI STRANIERI**

- **C.M. n.205 del 26/7/90:** “La scuola dell’obbligo e gli alunni stranieri. L’educazione interculturale”
- **C.M. n.122 del 28/4/92:** “Pronuncia del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione sull’Ed. interculturale nella scuola pubblica ”
- **C.M. n.138 del 27/4/93:** “Pronuncia del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione. Razzismo e antisemitismo”
- **C.M. n.73 del 27/3/94:** “Dialogo interculturale e convivenza democratica: l’impegno progettuale della scuola”
- **L.40 del 6/3/98:** “Disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”
- **D.P.R. 31/8/99 n.394,** art.45, “Iscrizione scolastica”.
- **C.M.n.155/2001:** scuole collocate in zone a forte processo immigratorio, criteri per lo stanziamento delle risorse. **C.M. n 160/2001:** corsi scolastici a favore dei cittadini extracomunitari. Parte II art. 2 indicazioni operative: distribuzione degli alunni, come accoglierli nella scuola (aspetti amministrativi: iscrizione, documentazione, area comunicativo-relazionale, area educativo-didattica); art.4: insegnamento dell’italiano e altri apprendimenti linguistici; art.5: orientamento; art.6: mediatori linguistici e culturali; art.7: formazione del personale della scuola; art.8: valutazione; art.9: libri di testo, biblioteche, materiali didattici.

- **D.P.R. 18/10/2004 n.334:** relativo ai procedimenti amministrativi «che ammettono gli stranieri al godimento dei diritti in materia civile». Si parla principalmente della normativa a riguardo del visto d’ingresso, del ricongiungimento con i familiari e del rilascio del permesso di soggiorno, con tutti riferimenti del caso. La normativa fa quindi ovviamente riferimento alla questione del lavoro per gli stranieri (a partire dall’articolo 23) e a quella dell’istruzione, in un certo senso propedeutica all’ottenimento di un posto di lavoro. Si fa riferimento all’istruzione con l’articolo 37, laddove si sottolineano i casi in cui un corso possa essere d’aiuto allo straniero per trovare più facilmente occupazione.

- **C.M. n. 24 del 01/03/06** Prot. N. 1148/A6: “Linee guida per l’accoglienza alunni stranieri“(2006/2007); il testo contiene «Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri». Il testo vanta una certa attenzione ai diversi aspetti relativi all’accoglienza di studenti di origine straniera all’interno della scuola. Gli elementi operativi sono sottolineati nella seconda parte, e nello specifico: - il § 4 fa riferimento

al DPR n°122 relativamente alle modalità di valutazione degli alunni. Si precisa però che, nel caso degli alunni stranieri ancor più che per gli studenti italiani, va considerato «il percorso di apprendimento dei singoli studenti». Si fa riferimento anche alla possibilità di prevedere una valutazione specifica per gli alunni stranieri, che tenga conto della «complessa esperienza umana di apprendere in un contesto culturale e linguistico nuovo». - § 4.1, che predispone le regole per lo svolgimento degli esami, sottolinea che «la normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti da un piano didattico personalizzato». Interessante inoltre questo aspetto: «Per l'esame di Stato al termine del secondo ciclo sono da considerarsi crediti formativi eventuali percorsi di mantenimento e sviluppo della lingua d'origine». E si aggiunge: «Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine». - il § 5.1 pone un'altra questione: quella di contrastare i ritardi scolastici che, per gli alunni stranieri, sono sovente espressione di una mancata integrazione.

A partire dal § 6 si fa riferimento alle diverse fasi di apprendimento della nuova lingua, seppur con modalità volte anche a valorizzare la lingua madre, che - come già specificato - deve essere considerata una ricchezza per la persona e la testimonianza di un cammino personale e complesso. - Interessante, infine, il § 8 riguardante la formazione del personale docente che si trovasse a vivere situazioni di questo tipo, sempre più frequenti in una società multiculturale come la nostra.

- **C.M. n.93/2006:** la circolare ministeriale 93 del 2006 sono contenute le disposizioni relative all'accesso degli studenti stranieri nella scuola, che deve avvenire «nei modi e condizioni previste per gli alunni italiani». Si sottolinea l'importanza di creare classi eterogenee così da migliorare lo scambio culturale tra coetanei, nella convinzione che sia a vantaggio di entrambe le parti. L'accoglienza degli alunni stranieri, viene infine considerata da tre punti di vista, ovvero: l'area amministrativa, che deve considerare in particolare la presenza di tutti i documenti relativi al percorso dell'alunno; l'area comunicativo-relazionale, che si propone di creare una commissione apposita e di provvedere a sviluppare forme efficaci di comunicazione, anche in presenza di un interprete se necessario; l'area educativo-didattica, infine, prevede la presenza di uno sportello nella scuola che permetta agli alunni di rivolgersi in caso di dubbi o perplessità sul suo percorso scolastico, e modalità (anche individualizzate) per verificare le competenze e le abilità dello studente.

- **C.M. N. 28 15/03/2007** “Svolgimento esami di stato”
- **D.P.R. n. 122 22/06/2009** “Regolamento norme vigenti per la valutazione degli alunni”;

- **C.M. n. 28/01/2010** “Limiti massimo alunni stranieri con cittadinanza non italiana”; linee guida per l'accoglienza e l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana (accoglienza, distribuzione degli alunni nelle classi e nelle scuole del territorio, competenze linguistiche).
- **D.M. 27/12/2012** “Bisogni Educativi Speciali” (Nota ministeriale 2013 Piano Didattico Personalizzato); con esplicito riferimento agli alunni stranieri come area di svantaggio per la normativa BES: difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. C.M. 8/2013: fornisce opportune indicazioni operative per l'attuazione della D.M dicembre 2012; nello specifico esplicita che l'individuazione degli alunni con difficoltà di apprendimento è rimessa all'intervento dei consigli di classe che redigono un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.
- **C.M. n. 433/2014:** “Linee generali per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri”. Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri.
I minori stranieri, come quelli italiani, sono persone e in quanto tali, titolari di diritti e doveri che prescindono dalla loro origine nazionale. L'educazione interculturale costituisce lo sfondo da cui prende avvio la specificità di percorsi formativi rivolti ad alunni stranieri, nel contesto di attività che devono comportare l'azione educativa nei confronti di tutti. In questo senso, la Scuola è un luogo centrale per costruire regole comuni e condivisibili e favorire il confronto, il dialogo, il reciproco arricchimento e riconoscimento delle persone nel rispetto delle diverse identità. La valutazione per gli alunni stranieri, specie di recente immigrazione e non italofoeni, necessita di tener conto del percorso di apprendimento dei singoli studenti. È prioritario che la scuola favorisca con specifiche strategie e percorsi personalizzati un possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni, garantendo agli studenti non italiani una valutazione che tenga conto della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle abilità e competenze essenziali acquisite.
- **Nota MIUR n°5535 dello 09.09.2015** trasmissione del documento “Diversi da chi?” Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura” che esordiscono affermando che i minori stranieri sono innanzitutto persone e, in quanto tali, hanno diritti e doveri che prescindono dalla loro origine nazionale.

Il Miur ha istituito l'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli studenti stranieri e per l'intercultura, con l'obiettivo di individuare soluzioni per un effettivo adeguamento delle politiche di integrazione scolastica alle esigenze di una società sempre più multiculturale e in costante trasformazione.

➤ **Decreto legislativo 62/2017**

Il Decreto legislativo 62/2017 (art. 1, commi 180 e 181 lettera i) della legge 107/15 ha dettato nuove norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo e di esami di stato del primo e del secondo ciclo. Il Decreto conferma il principio che la valutazione formativa serve per documentare lo sviluppo dell'identità personale di ogni studente e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

Per ciò che concerne la valutazione degli alunni con DSA (con PDP) in casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in presenza di altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico (legge 170/2010), l'alunno, su richiesta della famiglia, della sanità e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In questo caso la Commissione di esame predisporrà prove differenziate con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. Gli alunni con DSA devono anche partecipare alle prove standardizzate nazionali INVALSI. Per lo svolgimento di tali prove il consiglio di classe deve disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato (PDP); ma gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

Novità importante del decreto: per il superamento dell'esame di Stato al termine del PRIMO CICLO, le prove differenziate sulla base del PEI o del PDP hanno valore equivalente alle prove ordinarie. È una novità che stabilisce il diritto all'ottenimento di un diploma di scuola secondaria di primo grado da parte di tutti gli alunni, anche in presenza di percorsi molto differenziati.

2. LE LINEE ORIENTATIVE

Si auspica che le linee orientative consentiranno di affrontare i problemi che in fase di valutazione degli apprendimenti di un alunno straniero, in particolare neo arrivato, si pongono alla scuola che lo accoglie.

Per la definizione delle linee orientative si fa riferimento soprattutto alla CM 24/2006 "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri; strettamente connessa alla valutazione si pone ovviamente la definizione dei programmi d'insegnamento; in relazione è previsto il necessario adattamento dei programmi d'insegnamento per gli alunni stranieri, in base all'art. 45 del DPR 394/1999.

L'adattamento del programma si concretizza nella definizione da parte del team o del CDC dei docenti di classe di un Piano Didattico Personalizzato (di seguito PDP) che oltre a valorizzare costruttivamente le conoscenze pregresse, deve mirare a coinvolgere e motivare l'alunno. La durata dell'adozione del PDP è personale, varia in base ai progressi del bambino.

Il PDP è un punto di riferimento e deve essere redatto anche se il percorso personalizzato riguarda solo alcune discipline.

ADATTARE I PROGRAMMI D'INSEGNAMENTO PREVEDE:

- la possibile e temporanea OMISSIONE dell'insegnamento di una o più discipline
- l'ESSENZIALITÀ dei contenuti curricolari
- la SOSTITUZIONE di discipline con altre attività, per esempio di tipo laboratoriale
- l'INTEGRAZIONE o ESPANSIONE di contenuti appresi in L1.

Quando si valuta un alunno straniero è importante conoscere e considerare, se possibile: la storia scolastica precedente, gli esiti raggiunti, le abilità e le competenze acquisite.

Occorre tenere conto dei seguenti elementi: la situazione in ingresso relativa all'uso e alla conoscenza della lingua italiana, i tempi d'apprendimento dell'italiano come L2. È opportuno privilegiare, come sottolineato dalla CM 24/2006, una valutazione formativa rispetto a quella certificativa.

Una valutazione formativa prende in considerazione: il percorso dell'alunno, la motivazione, la partecipazione, l'impegno, la progressione e le potenzialità di apprendimento dimostrate.

➤ **VALUTAZIONE PRIMO QUADRIMESTRE**

<u>PER IL BAMBINO STRANIERO DI RECENTE IMMIGRAZIONE</u>	<p>Il team dei docenti o il CDC deve operare sulla base delle scelte didattiche effettuate in rapporto alla situazione di partenza dell'alunno quali: data di arrivo, Paese di provenienza, livelli di competenze. Nel caso in cui sia stata predisposta una programmazione personalizzata si prenda in considerazione la possibilità di non valutarlo in sede di primo scrutinio, è opportuno esprimere comunque una valutazione in quelle discipline per le quali le difficoltà linguistiche di prima alfabetizzazione non condizionino l'apprendimento e la relativa valutazione.</p>
--	--

3. TABELLA PER LA VALUTAZIONE

✓ **ALUNNI INSERITI A SETTEMBRE**

Con programmazione comune alla classe	Valutazione non differenziata e quindi espressa.
Con programmazione personalizzata (PDP)	Valutazione espressa in riferimento agli obiettivi esplicitati nel PDP. Sul documento di valutazione si riporta: <i>La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana.</i>
	Non valutato in alcune discipline con motivazione espressa. Sul documento di valutazione si riporta: <i>La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana.</i>

✓ **ALUNNI INSERITI IN CORSO D'ANNO**

Con programmazione comune alla classe	Valutazione non differenziata ed espressa in quanto esistono elementi per operare in tal senso.	Valutazione non differenziata, non espressa in alcune discipline, in quanto mancano elementi per operare in tal senso. Sul documento di valutazione si riporta: <i>Non valutato in quanto alunno straniero inserito in data...</i>
Con programmazione personalizzata (PDP)	Valutazione espressa in riferimento agli obiettivi esplicitati nel PDP. Sul documento di valutazione si riporta: <i>La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana.</i>	Non valutato in alcune discipline con motivazione espressa. Sul documento di valutazione si riporta: <i>La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana.</i>

✓ **VALUTAZIONE DI FINE ANNO**

Nel secondo quadrimestre la valutazione espressa è la base per il passaggio o meno alla classe successiva e dunque deve essere formulata.

SEGUE UNA TABELLA- PER LA VALUTAZIONE, CHE RIGUARDA IL SECONDO QUADRIMESTRE.

ALUNNI INSERITI A SETTEMBRE

Con programmazione comune alla classe	Valutazione non differenziata e quindi espressa.	L'alunno è ammesso alla classe successiva se ha raggiunto gli obiettivi previsti.
Con programmazione personalizzata (PDP)	Valutazione espressa in riferimento agli obiettivi esplicitati nel PDP. Sul documento di valutazione si riporta: <i>La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana.</i>	L'alunno è ammesso alla classe successiva in base agli obiettivi previsti nel PDP e ai progressi compiuti. Deve essere valutato in tutte le discipline

ALUNNI INSERITI IN CORSO D'ANNO

Con programmazione comune alla classe	Valutazione non differenziata e quindi espressa in quanto esistono elementi per operare in tal senso.	L'alunno è ammesso alla classe successiva se ha raggiunto gli obiettivi della programmazione della classe
Con programmazione personalizzata (PDP)	Valutazione espressa in riferimento agli obiettivi esplicitati nel PDP. La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno, inserito in data..., si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana.	L'alunno è ammesso alla classe successiva in base agli obiettivi previsti nel PDP e ai progressi compiuti.



- **Quando tornerai a scuola guarda bene tutti i tuoi compagni e noterai che sono tutti diversi tra loro, e questa differenza è una bella cosa. Quegli scolari, che vengono da orizzonti diversi, sono capaci di darti cose che tu non hai, come tu puoi dare qualcosa che loro non conoscono.**

(Tahar Ben Jelloun)